

## Addio partigiana Nini

All'alba del 28 gennaio ci ha lasciato Gina Cuel Gioanetto, classe 1927, nome di battaglia «Nini». Partigiana combattente, persona mite e sensibile, iscritta all'Anpi di Settimo, era molto nota in città per il suo impegno nella lotta di liberazione.

Prima di sette figli, nata a Folgaria (Trento) ed emigrata a Torino, Ginetta fu testimone dei duri bombardamenti che sconvolsero la città durante la seconda guerra mondiale, colpendo anche il caseggiato di corso Regina Margherita dove alloggiava con la famiglia. Giovane sposa, si trasferì a Settimo. Girò il mondo, seguendo il marito nei suoi diversi impegni di lavoro.

Quante volte l'abbiamo vista sfilare nel corteo del 25 aprile a fianco del suo comandante di distaccamento, Giovanni Della Valle, della diciannovesima brigata Garibaldi. «In realtà di comandanti ne ho avuti ben due», precisava Ginetta, riferendosi alla sua esperienza dapprima nelle unità garibaldine, quindi nel raggruppamento «Giorgio Davito» delle formazioni Matteotti. Quante volte ha preso la parola durante le iniziative che annualmente la sezione «Guerrino Nicoli» organizza con l'Unitre di Settimo – «la mia seconda casa», diceva – per raccontare la propria esperienza o esprimere opinioni anche sulla contemporaneità, perché «certe cose possono ripetersi».

«Sono una trentina», affermava con orgoglio, alludendo alla tenacia della sua gente, lei che, ancora nella primavera del 2016, intervenendo a un incontro con gli studenti della scuola media «Guerrino Nicoli» aveva raccontato la propria umanissima e drammatica storia. «Non amo la violenza, amo la giustizia», puntualizzava per spiegare le ragioni della propria scelta. «In casa mia si riunivano gli amici di mio padre: ascoltavano Radio Londra e discutevano. Li sentivo parlare di giustizia e libertà. Per caso venni a sapere da un vicino di casa che suo figlio si era unito ai partigiani della montagna. Cercavano una staffetta perché la loro era stata arrestata. Pensai che era la mia occasione».

Assieme a «Bene», il partigiano Balsamo Benedetto, Ginetta fu ospite dell'Anpi e della scuola media «Antonio Gramsci» per il concerto dello scorso 21 aprile. Recentemente, con decreto del ministro della Difesa, le fu conferita la medaglia della Liberazione, ritirata per lei dal nipote Armando.

Al figlio Fulvio Gioanetto, al nipote e ai famigliari, il comitato direttivo dell'Anpi ha espresso la propria affettuosa vicinanza.